Azione Cattolica Italiana
ADIOCESI di GENOVA



Sussidio per il cammino
in preparazione alla

FESTA DELLA PACE

dell'Azione Cattolica

www.azionecattolica.ge.it - www.facebook.com/acgenova

INDICE

INTRODUZIONE.....2
INFORMAZIONI FESTA DELLA PACE.....3
ATTIVITÀ IN PREPARAZIONE ALLA FESTA
FASCIA 6/8.....4
FASCIA 9/11.....7
FASCIA 12/14.....10
PREGHIERE.....13

Carissimo Educatore,
Anche quest'anno durante il mese della Pace, il quale si concluderà con la grande festa diocesana, abbiamo pensato di aiutarvi a percorrere il cammino ACR proponendovi ***alcune attività elaborate dall'equipe ACR diocesana*** *da condividere nei vostri gruppi secondo i diversi archi d'età. Queste proposte sono dei suggerimenti con la libertà di riadattarle secondo le esigenze del gruppo ACR.*
Vi raccomandiamo di fissare almeno alcuni sabati per riflettere sul tema della pace in questa fase dell'anno a partire dal messaggio che il Santo Padre ci lascia ogni anno su questo tema per arrivare pronti e vivere a pieno la Festa diocesana.
Seguendo l'invito del Cardinale e della diocesi con il secondo anno pastorale dedicato alla famiglia, abbiamo pensato di rinnovare la bella collaborazione con il settore Adulti dell'AC pensando un momento della festa diocesana ai genitori dei ragazzi. Durante i giochi del mattino i genitori potranno partecipare ad un laboratorio. Vorrete quindi avvisare i genitori dei ragazzi in modo che possano partecipare numerosi!

Buon cammino!
L'equipe ACR di Genova

Aiutaci a migliorare questo sussidio e le nostre proposte con le vostre idee, consigli e critiche:
scrivici a acr@azionecattolica.ge.it

Messaggio Papa Francesco per 48esima Giornata per la Pace:

> ***Non più schiavi, ma fratelli.***
>
> […] La *fraternità* esprime anche la molteplicità e la differenza che esiste tra i fratelli, pur legati per nascita e aventi la stessa natura e la stessa dignità. In quanto *fratelli e sorelle*, quindi, tutte le persone sono per natura in relazione con le altre, dalle quali si differenziano ma con cui condividono la stessa origine, natura e dignità. E' in forza di ciò che la *fraternità* costituisce la rete di relazioni fondamentali per la costruzione della famiglia umana creata da Dio.

Idea di fondo - L'obiettivo dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e degli adulti di AC è di scoprire che "dare vita alla Pace, all'amore di Dio, è farlo nascere dentro di noi. È soprattutto un invito personale a far germogliare nella vita di ogni giorni piccoli semi di carità, attraverso scelte concrete di servizio che aiutino a scoprire la bellezza della vita come dono. È anche una sfida ad un impegno umanitario che parte dall'entusiasmo gioioso e generoso dei più piccoli per trovare il giusto assemblaggio con tutti gli altri "pezzi" dell'associazione.

Per il dossier completo sulla Festa della Pace 2015 si veda:
http://acr.azionecattolica.it/categorie-acr/pace/dai-vita-alla-pace-2015.

Iniziative di Carità – *La pompa Volanta e "Cibo per tutti"*
Quest'anno durante il mese della Pace si vuole raccogliere fondi a favore di un opera al centro dell'Africa. Il ricavato dalle offerte e dalla vendita dei gadget servirà a costruire un pompa "Volanta". Questa è una pompa a motrice umana messo a punto per l'approvvigionamento di acqua dai pozzi utilizzata in alcuni paesi africani. Questo progetto è stato pensato insieme all'ordine religioso che da 40 anni è impegnato nelle missioni in Burkina Faso.
Una seconda iniziativa alla quale si vuole dare risalto è la campagna di Caritas Internazionale "Una sola famiglia umana, cibo per tutti" che rappresenta un impegno alla mobilitazione per rimuovere le cause della fame e le fonti di una disuguaglianza sempre più profonda nel mondo.

Gadget – *La matita Sprout*
Il gadget di quest'anno è una matita che si chiama Sprout, ed è una matita molto particolare che vuole racchiudere in se lo slogan della festa di quest'anno: dai vita alla Pace! Una volta terminato l'uso questa può essere piantata nella terra e dalla sua estremità inferiore possono nascere rigogliose piantine aromatiche, fiori e piccoli ortaggi! Piantare una matita sembra strano, ma è un buon modo per far nascere, curare e crescere qualcosa di buono e divertente!
Visita: plantyourpencil.com/it.

Ordini: *i gruppi parrocchiali che volessero acquistare il gadget sono pregati di portare/inviare il modulo con le relative quote ai responsabili zonali (per contatti vedi email) entro lunedì 19 gennaio 2015. La consegna avverrà il giorno della Festa.*

Fonti online:
www.acr.azionecattolica.it
www.azionecattolica.ge.it
www.vatican.va
www.plantyourpencil.com/it
www.cibopertutti.it

FESTA DELLA PACE 2015

Quando?
Domenica 1 Febbraio 2015

Dove?
Nel centro della nostra città: In Galleria Mazzini

Chi?
Sono invitati tutti i gruppi ACR della Diocesi, ovvero **i ragazzi dai 5 ai 14 anni con i loro educatori e le loro famiglie.** Dopo la positiva esperienza dell'anno scorso e seguendo l'invito della diocesi che ha indicato questo come il secondo anno dedicato alla famiglia, vogliamo dare spazio con ancora più insistenza ai genitori e alle famiglie dei ragazzi dell'ACR e tutti gli aderenti adulti! In preparazione a questa festa sono state consigliate delle schede con le quali permetteranno di entrare nel tema della festa e dell'iniziativa di carità; questa è un'occasione per avvicinare anche i genitori e le famiglie al cammino di fede che l'ACR propone, dando vita così ad un interessante circolo virtuoso di relazioni tra giovani, adulti e ragazzi. L'invito è allora quelli di avvisare i genitori dei ragazzi in modo che possano partecipare numerosi!

Perché?
Per ricordarci che la Pace non è solo un reciproco compromesso tra uomini e donne di questo mondo, ma riconoscimento che siamo fratelli e sorelle nelle nostre differenze ma figli dell'unico Dio, morto e risorto per la nostra salvezza. Pertanto, la Festa della Pace si lega ad un'iniziativa di Carità nazionale per sostenere un progetto specifico: la costruzione di una pompa Volanta in Burkina Faso.

Quanto?
La quota di partecipazione è di 2 euro a ragazzo (per coprire le spese tecniche).

Cosa portare?
Pranzo al sacco

Orario

Ore 9.15 accoglienza
Ore 10.00 preghiera iniziale e lancio
Ore 10.30:
- ACR giochi
- AD laboratorio per i genitori dei ragazzi a cura del Settore Adulti

Ore 13.00 conclusioni, preghiera e pranzo al sacco tutti insieme
Ore 14.30 marcia della Pace
Ore 15.30 Santa Messa Basilica SM delle Vigne
Ore 16.30 ritorno a casa

ATTIVITÀ IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA PACE

Fascia 6/8

Primo Incontro

Costruttori Di Pace

Nel Mese della Pace i bambini e i ragazzi riflettono sul senso del bene comune maturando che, solo nell'impegno per gli altri, tutte le cose *vanno al posto giusto.*
Pensare a tutti come fratelli (e come amici seguendo le parole del Papa) è il primo passo per costruire davvero la Pace come il Signore ci insegna.

Nel Mondo Delle Marionette

Per inscenare la Storia che segue e rendere un pochino più coinvolgente per il gruppo 6/8 tale proposta di attività sarebbe bello che gli educatori inscenassero una specie di teatrino costituito da marionette (nonna e nipote). Esse potrebbero essere di carta e "animate" da un semplice bastoncino di legno nel retro o in 3D quindi di stoffa.

LA STORIA DELLA MATITA

Il bambino guardava la nonna che stava scrivendo una lettera. Ad un certo punto, le domandò: "Stai scrivendo una storia che è capitata a noi? E che magari parla di me".
La nonna interruppe la scrittura, sorrise e disse al nipote: "È vero, sto scrivendo qualcosa di te. Tuttavia, più importante delle parole è la matita con la quale scrivo. Vorrei che la usassi tu, quando sarai cresciuto".
Incuriosito il bimbo guardò la matita senza trovarvi niente di speciale e disse: "Ma è uguale a tutte le altre matite che ho visto!". E la nonna: "Dipende tutto dal modo in cui guardi le cose. Questa matita possiede cinque qualità: se riuscirai a portarle nella tua vita, sarai sempre una persona in pace con il mondo.

PRIMA QUALITÀ: *puoi fare grandi cose, ma non devi mai dimenticare che esiste una mano che guida i tuoi passi:* ***DIO.***

SECONDA QUALITÀ: *ogni tanto, devi interrompere la scrittura e usare il temperino. È un'azione che provoca una certa sofferenza alla matita ma, alla fine, essa risulta più appuntita. Ecco perché devi imparare a sopportare alcuni* ***sacrifici****: ti faranno diventare una persona migliore.*

TERZA QUALITÀ: *il tratto della matita ci permette di usare una gomma per cancellare ciò che è sbagliato.* ***Correggere*** *è un'azione o un comportamento non è necessariamente qualcosa di negativo: anzi, è importante per riuscire a capire il* ***giusto*** *e il* ***bene.***

QUARTA QUALITÀ: *ciò che è realmente importante nella matita non è il legno o la sua forma, bensì la grafite racchiusa in essa. Dunque, presta sempre attenzione a quello che accade* ***nella tua anima****.*

*Infine, la **QUINTA QUALITÀ:** la matita lascia sempre un segno. Così devi fare tu, tutto ciò che farai nella vita, dovrà lasciare una traccia, un segno. Allo stesso modo, quindi, impegnati per avere piena **coscienza** di ogni tua azione."*

Colora La Pace Per Darle Vita

Al termine della storia i bambini dovranno riflettere su cinque parole (verbi) in associazione alle 5 qualità del racconto:

5

1. Donare/regalare;
2. Condividere;
3. Aiutare;
4. Raccontare;
5. Amare;

1. DONARE/REGALARE: ogni bambino avrà a disposizione una sagoma di brocca d'acqua (*richiamo a Burkina Faso – iniziativa di carità*). Potranno colorarla, decorarla e inserire parole o frasi a piacimento. Una volta terminato verrà detto ai bambini di regalare quel che hanno fatto al loro vicino (di destra o sinistra, ma comunque tutti devono aver donato e tutti devono aver ricevuto).
I bambini comprendono, con l'aiuto dell'educatore, che tutto ciò che fanno (biglietto in questo caso) o che è stato loro donato è davvero un regalo. La vera origine di tutti i doni è il Signore che ha donato a noi la vita, una famiglia e tanti amici. Il compito di ogni bambino (e adulto) è avere cura dei doni perché, come i bambini hanno compreso nella realizzazione dei bigliettini, sono stati creati con amore e gioia.

2. CONDIVIDERE: i bambini saranno divisi in due gruppi. Al primo gruppo verrà dato un foglio di carta a ciascun bambino, al secondo gruppo un pennarello a ciascun bambino. Dopo di che l'educatore chiederà ai bambini di disegnare un semplice cerchio o di scrivere qualcosa sul foglio di carta. I bambini si renderanno conto che non possono realizzare quanto detto dall'educatore senza entrambi gli oggetti (carta e pennarello). Dovranno perciò condividere ciò che possiedono mettendosi a coppie. L'educatore sottolineerà che quanto hanno fatto in quel momento lo dovranno fare in ogni momento della loro vita così come il Signore ci ha insegnato.

3. AIUTARE: anche nel loro piccolo i bambini possono capire quanto bene porti aiutare. Riflettendo, con l'aiuto degli educatori, che l'aiuto che si chiede loro ha inizio dai piccoli gesti (apparecchiare, mettere apposto la camera, aiutare la mamma a cucinare o il papà a fare la spesa, un compagno di scuola a fare i compiti ecc) i bambini scriveranno su un foglietto un fioretto d'aiuto che dovranno fare durante la settimana.

4. RACCONTARE: come i discepoli raccontarono la loro vita vissuta insieme a Gesù e insegnarono alle persone che incontrarono l'amore che Gesù donò al mondo, anche i bambini apprendono quanto sia importante il racconto (l'annuncio) per far conoscere a tutti l'amore di Dio.

I bambini giocano al muro del suono: un bambino dovrà riferire un messaggio a un altro bambino. Tra i due bambini ci saranno altri bambini posti uno a fianco all'altro che urleranno rendendo l'ascolto difficile.

5. AMARE: ai bambini verrà chiesto di disegnare un grande cuore e di dividerlo in tante parti quante sono le persone che lo abitano più una (ad esempio se i bambini pensano a mamma, papà, fratello, nonna quindi 4 dovranno disegnarne 5, cioè 4 +1).
Verrà quindi chiesto loro di scrivere in ognuna delle parti in cui si è diviso il cuore il nome delle persone che amano o a cui vogliono bene.
L'educatore spiegherà che la parte rimasta vuota è quella persona ("il prossimo" che ci insegna Gesù) che magari non si conosce, ma è comunque da amare e rispettare come se fosse una delle altre persone scritte nelle parte del cuore.

Secondo Incontro

Reclama La Pace

I bambini vengono accolti nella sala dell'incontro del Sabato come se fosse un TG.
Un educatore, vestito da presentatore, annuncia tre notizie del TG:
1. BURKINA FASO e L'INVENZIONE DELLA POMPA VOLANTA;
2. Una sola famiglia umana, cibo per tutti (video dei cucchiai);
3. PACE, NON SOLO PER ME.
Come qualunque notiziario, ogni notizia viene affrontata una alla volta.

1. Per presentare ai bambini tale notizia si potrebbe pensare ad una sorta di collegamento direttamente in Africa. Un educatore farà la parte di un missionario, volontario a Burkina Faso e verrà intervistato dall'inviato del TG. Aggiungendo alla fine dell'intervista anche qualche domanda dei bambini dando inizio ad una piccola conversazione.

2. Per tale notizia sarebbe carino proiettare il video che segue promosso dalla Caritas: **Una sola famiglia umana, cibo per tutti**
Basato su un'antica storia di fame e di condivisione, questo video animato è parte di una campagna della Caritas. Il video ci insegna che quando lottiamo per nutrire solo noi stessi, restiamo affamati. Ma quando ci concentriamo sulla fame del nostro prossimo, scopriamo che esiste il modo di sfamare tutti.
http://www.youtube.com/watch?v=dHLpJoLy8Sk

3. La notizia in conclusione del TG vuole far capire ai bambini quanto la Pace sia fondamentale e importante. In qualunque forma vorranno, gli educatori dovranno invitare i bambini ad impegnarsi a realizzare la volontà di Dio, che è la strada per la vera pace, diventando così autentici discepoli missionari di Gesù.

Così il TG si chiude con la consegna da parte del presentatore al gruppo 6/8 di cercare la PACE.

I bambini, a questo punto, saranno divisi in piccoli gruppi. Ogni gruppo cercherà di individuare almeno una situazione di non pace e risolverla, a loro modo, con la pace. Dopo di chè dovranno inscenare questa situazione come se fossero degli attori.

Fascia 9/11

Primo Incontro

Six Times

I bambini 9/11 in questo sabato di PACE saranno chiamati a riflettere sui verbi che parlano di missione e missionarietà. Si dovranno toccare 6 aspetti, 6 verbi:

1. Andare
2. Affidare
3. Annunciare
4. Aiutare
5. Condividere/Donare

I ragazzi saranno divisi in due squadre.
Ogni squadra ha il compito di avvicinarsi sempre di più al traguardo, cioè la MISSIONE e totalizzare 30 punti.
Per fare ciò le squadre dovranno superare le 6 prove. Ogni prova vale 5 punti e sarò giudicata dagli educatori.
1. ANDARE: Mettersi in cammino lasciando dietro di se gli atteggiamenti negativi, gli egoismi, il "tutto per me". Ritrovarsi pronti a partire nella completa fiducia in Dio Padre, anche se questo ci porta lontano da casa e dagli affetti.

GIOCO CORRELLATO: Staffetta del Secchio. Ogni squadra divisa a coppie si prepara in fila indiana sulla riga di partenza, la prima coppia dovrà portare un secchio pieno di sassi o di fogli di giornali appallottolati con scotch oltre il traguardo, i sassi nel secchio sono in eccesso ed è impossibile alzarlo in due, per tanto la coppia dovrà decidere cosa scartare dei sassi inutili e superflui o anche molto importanti ma dando una giusta ragione, su ogni sasso vi è riportato un nome di un oggetto o verbo o atteggiamento che fa parte della vita di tutti i giorni. Fatta questa operazione arriveranno in fondo al traguardo e torneranno indietro; l'animatore rimetterà tutto nel secchio e la seconda coppia farà lo stesso. La prova è superata se la squadra avrà impegnato meno di 10 min e avrà scartato con saggezza i sassi di cui bisogna liberarsi per poter partire in missione. Si accettano consigli sulle parole da mettere (tipo PERDERTEMPO, EGOISMO, ARROGANZA, NOIA, STANCHEZZA, AMORE, GIOIA, CURIOSITA', FIDUCIA, CORAGGIO, GELOSIA, IMBARAZZO)

2. AFFIDARSI: Mettersi in cammino non è sempre facile: si trovano ostacoli, difficoltà, mille scuse per fermarsi e tornare indietro. Bisogna scoprire che si può insistere nell'andare avanti, a qualunque costo pur di andare incontro al Signore che si prossimo. Scoprire che chi si fida e affida al Signore non ha più paura.

GIOCO CORRELATO: Staffetta della Lettiga. La squadra si divide in terzetti, attenzione deve giocare l'intera squadra per tanto è possibile fare doppi turni, due dei componenti del terzetto formeranno con le braccia un sedile (si danno le mani incrociandole) e il terzo vi si siederà sopra. Al via dovranno correre superare la boa e tornare indietro battere la mano delle secondo

terzetto per farlo partire. La prova è superata se i concorrenti avranno fatto meno di 3 penalità che sono: Rottura della lettiga, terzetti non formati, cadute, partenze false.

3. CONOSCERE: Andare, partire non è un gesto dettato dall'impulso inconsapevole verso l'ignoto, ma nasce dalla scoperta dell'altro, conoscerlo e rispettarlo per quello che è, forti dello Spirito Santo scoprirsi pronti a muoversi nel mondo come fratelli delle donne e uomini che lo abitano.

GIOCO CORRELATO: Il Domandone. Dato un testo da leggere in 5 min (poi va tolto dalle mani della squadra) che parli di un paese o di una missione o di un continente *(Burkina Faso per esempio),* i concorrenti dovranno rispondere a memoria a delle domande, almeno 5 sul testo appena letto. La prova è superata se la squadra avrà risposto ad almeno 3 delle 5 domande.

4. ANNUNCIARE: Annunciare la buona novella a tutte le genti, uscire da se stessi gridando "Il Signore è risorto" entrare nelle case più o meno vicine portatori di speranza, di gioia, del Dio fatto uomo come noi.

GIOCO DELLO SPAGHETTO. I giocatori si dispongono seduti per terra spalla contro spalla, tutti dotati di uno spaghetto che dovranno tenere in bocca senza romperlo (se si rompe si sostituisce) tenendo le mani dietro la schiena, al via il primo componente deve passare un anello di plastica o di carta usando lo spaghetto al secondo componente, e così via per ogni componente senza farlo cadere, se cade ripartiranno da quello prima di quello che l'ha fatto cadere.
La prova è superata se non si sono fatti + di 3 penalità/errori tipo: utilizzo delle mani, cadute.

5. AIUTARE: Portare la buona novella agli altri vuol dire anche metterla in pratica nei gesti e nelle opere di ogni giorno, ci si confronta con Gesù che guarisce i malati e dona il suo tempo a chi ne ha bisogno, anche solo con semplici parole che rinfrancano il cuore (samaritana). Aiutare gli altri anche quando, come Gesù, il nostro comportamento scandalizza chi ci sta intorno.

GIOCO CORRELATO: Il Brucone. La squadra sceglie un conducente, la testa del bruco, il resto della squadra si posiziona in fila indiana dietro di lui, con le mani sulle spalle di quello che gli sta davanti (o fianchi dipende dall'altezza), tutti bendati. Il conducente sarà l'unico a vedere il percorso, al via dovrà portare il suo gruppo alla fine del percorso. La prova è superata se la squadra avrà fatto meno di 3 errori: rottura del bruco, errori nella percorrenza, sbendaggio.

6. CONDIVIDERE/DONARE: Mettere a disposizione degli altri le proprie capacità e le proprie esperienze, saper condividere il cammino mettendosi al servizio umile degli altri, lasciando dietro di se gli egoismi, la superbia, ma, come dice Gesù, farsi ultimo tra gli ultimi.

GIOCO CORRELATO: GIOCO DEL FILO I componenti delle squadra si schierano in piedi spalla contro spalla. Al via il primo componente farà passare un filo alla cui estremità è legato un cucchiaino o un sacchettino con il ghiaccio nella manica del braccio destro e lo farà uscire passandolo sotto i vestiti dal piede sinistro (con pantaloni con la gonna lo farà uscire da sotto) il secondo lo recupererà e farà lo stesso. La prova è superata se tutta la squadra sarà legato in meno di 10 min e con meno di 3 penalità: rottura del filo, entrata o uscita sbagliata, salto di un componente.

Secondo Incontro

CHE INVENZIONE E'? – Studio (vedi guida 9/11 pagine 90-91)

Durante l'attività si suggerisce di inserire come ultima invenzione, la macchina per l'estrazione dell'acqua (la Pompa Volanta): mezzo positivo perché permette di ricavare il bene più prezioso per la sopravvivenza di ogni essere umano.

Se per le altre invenzioni i ragazzi devono evidenziare l'uso distorto che ne fanno nella vita quotidiana, per quest'ultima devono trovare le motivazioni per cui è fondamentale sostenere il progetto di carità, spendendosi in prima linea.

- Una sola famiglia umana, cibo per tutti

Basato su un'antica storia di fame e di condivisione, questo video animato è parte di una campagna della Caritas. Il video ci insegna che quando lottiamo per nutrire solo noi stessi, restiamo affamati. Ma quando ci concentriamo sulla fame del nostro prossimo, scopriamo che esiste il modo di sfamare tutti.



https://www.youtube.com/watch?v=qhU5JEd-XRo

Al termine del video i bambini dovranno pensare, con l'aiuto dell'educatore, a tutte quelle volte che avrebbero potuto aiutare il prossimo ma non l'hanno fatto.
Per facilitare la riflessione ai bambini verrà dato un piccolo e breve questionario che riporterà queste domande:

1. Ti è capitato di non aiutare qualcuno in difficoltà? Racconta la situazione.
2. Perché non hai potuto aiutarlo?
3. Cosa faresti ora?

Breve condivisione con gli educatori i quali concluderanno l'attività con la lettura del Vangelo di Matteo.

Mt 22, 34-40 - Il grande comandamento

Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Fascia 12/14

Primo Incontro

QUEL CHE È MIO È TUO!

Si vuole introdurre in maniera dinamica il tema del cibo e della necessità per tutti gli esseri viventi di alimentarsi con l'aiuto del Vangelo di Luca (Lc 9, 10-17) nei quali versetti Gesù moltiplica i pani e i pesci e dona del cibo alle folle affamate.

Dobbiamo portare anche il nostro desiderio di servire e il nostro spirito di condivisione. Allora il dono di Cristo raggiungerà con larghezza tutti gli uomini.

Materiali: lettere (tante quante i giocatori), riviste varie, sagoma Gesù [**vedi allegato**], fumetto "Io ti servo" [**vedi allegato**]

Pre Svolgimento: Un educatore legge il Vangelo di Luca (Lc 9, 10-17) lasciando qualche minuto di riflessione comunitaria al gruppo 12/14.

I ragazzi affronteranno due parole:

1. CONDIVISIONE
2. SERVIZIO

I ragazzi saranno divisi in due squadre.

1. CONDIVISIONE

Mettere a disposizione degli altri le proprie capacità e le proprie esperienze, saper condividere il cammino mettendosi al servizio umile degli altri, lasciando dietro di se gli egoismi, la superbia, ma, come dice Gesù, farsi ultimo tra gli ultimi.

GIOCO CORRELATO: IL PAROLLIERE. Ogni componente avrà sulla schiena una lettera, tranne 1 o 2 per squadra che saranno decretati i parolieri. Le lettere compongono una parola, questa deve essere dello stesso numero di persone della squadra (-1 o 2 a seconda del numero dei parolieri) al via dovranno ricostruire la parola. La prova è conclusa solamente alla ricostruzione della parola in meno di 10 min.

2. SERVIZIO

Parte 1: Favorire la consapevolezza che accogliere la propria vocazione significa anche farsi dono per gli altri, e che tale servizio deve essere vissuto nella quotidianità.

Riflettere sul duplice significato nel linguaggio comune di "io ti servo": essere utile a te, e servire te.

ATTIVITÀ CORRELATA: Si consegna il fumetto "io ti servo" [vedi allegato - fumetto] ai ragazzi e si chiede di inventare intorno a questo una breve storia di vita quotidiana.

Parte 2: Capire che ognuno è chiamato ad un servizio, perché per fare la Sua volontà Dio si serve di ciascuno di noi

ATTIVITÀ CORRELATA: I ragazzi sono invitati a individuare le parti del corpo mancati nel disegno proposto [vedi allegato – sagoma di Gesù].

In seguito si chiede di reperire nelle riviste e nei quotidiani a disposizione gli elementi mancanti.

Mentre svolgono l'attività i ragazzi sono invitati a riflettere sul significato simbolico delle parti omesse, e sulla loro utilità.

***Per aiutare la riflessione**: "Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro oggi. Cristo non ha piedi, ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini a sé. Cristo non ha labbra, ha soltanto le nostre labbra per parlare agli uomini oggi. Noi siamo l'unica Bibbia, che tutti i popoli leggano ancora. Noi siamo l'ultimo appello di Dio scritto in parole ed opere".*

3. Si propone ai ragazzi una **SCHEDA DI ALLENAMENTO [vedi allegato – tabella]** per potenziare una serie di muscoli che ci servono per compiere il servizio.
La scheda di allenamento è naturalmente diversa per ciascuno perché è personale.
Ognuno, quindi, valuterà quali sono i propri punti di forza e di debolezza scegliendo quali sono i muscoli da allenare, le prassi da attuare e gli atteggiamenti da modificare.

Secondo Incontro

LA SCALATA
Viene chiesto ai ragazzi di concentrarsi su quello che è un obiettivo legato al mese della Pace: "Essere generosi" che verrà scritto su un foglio.
Su questo foglio ci sarà una tabella con due colonne, una dove sono invitati a riportare gli "acceleratori" e l'altra per i "freni" di cui dispongono per raggiungere l'obiettivo, **[vedi allegato – scalata1]**
Per ogni voce elencata, assegnano un punteggio da uno a dieci che rappresenti il peso di quella risorsa o di quell'ostacolo: valore dato dall'impegno che comporta o dal danno che provoca, dalla spinta che offre o dalla demotivazione che procura ecc.
I ragazzi fanno poi un bilancio delle due colonne, assegnando un punteggio con segno positivo a ogni azione costruttiva annotata, e negativo per ogni ostacolo.

Il numero risultante sarà il numero di scalini che si potranno salire e che sono rappresentati su un altro foglio **[vedi allegato – scalata 2]** e che, scalati(colorati) uno dopo l'altro fino al numero risultante potranno permettere di raggiungere la propria meta in cima al foglio.
È probabile che il numero di scalini affrontati non consenta nemmeno di avvicinarsi all'obiettivo fissato, scoprendo così la fatica di raggiungere un obiettivo. Le scelte a questo punto sono due:

- **abbassare** il livello dell'obiettivo, portarlo più in basso scegliendo una meta diversa o ridimensionando le proprie aspettative;
- **aumentare** gli scalini affrontati, facendo pendere il bilancio delle situazioni dalla parte del segno positivo a discapito del segno negativo.

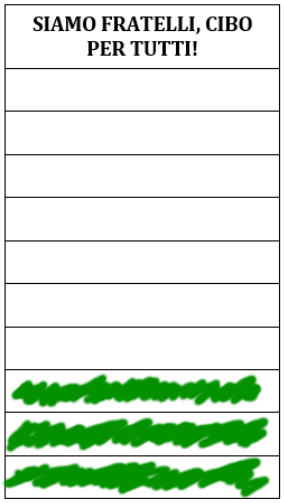


Figura 1 Esempio della scalata da colorare

I ragazzi sono invitati allora a riflettere su quale sarebbe la strada che sceglierebbero di percorrere, ma non in generale, in astratto, piuttosto guardando invece con attenzione valutando seriamente ciò che hanno scritto.
Questo esercizio di Verifica potrebbe essere condotto lungo quattro direttrici in particolare:

- È determinante per il risultato del gioco quanto valore diamo a ciò che possiamo fare;
- Non sempre le difficoltà che incontriamo sono semplici ostacoli da saltare o schivare, ma anche opportunità da cogliere e occasioni di verifica da sfruttare in modo costruttivo;
- Nel puntare a degli obiettivi non possiamo pensare di formulare obiettivi, elaborare motivazioni, affrontare le salite senza guardare alla nostra relazione con loro, con le loro ragioni, le loro scelte, i loro comportamenti;
- Gesù è sempre affianco a me ed è tramite Lui e la Grazia di Dio che possiamo raggiungere l'obiettivo.

In conclusione si mostra il video della Caritas (https://www.youtube.com/watch?v=qhU5JEd-XRo) per capire come un obiettivo che sembra impossibile affrontare da soli, lo si può raggiungere solo insieme!

PREGHIERE

Primo incontro

Lettera di S. Paolo Apostolo a Filémone 1-21

Paolo, prigioniero di Cristo Gesù, e il fratello Timoteo, al caro Filemone, nostro collaboratore, alla sorella Apfia, ad Archippo, nostro compagno d'armi, e alla chiesa che si riunisce in casa tua, grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo. Io ringrazio continuamente il mio Dio, ricordandomi di te nelle mie preghiere, perché sento parlare dell'amore e della fede che hai verso il Signore Gesù e verso tutti i santi. Chiedo a lui che la fede che ci è comune diventi efficace nel farti riconoscere tutto il bene che noi possiamo compiere, alla gloria di Cristo. Infatti ho provato una grande gioia e consolazione per il tuo amore, perché per opera tua, fratello, il cuore dei santi è stato confortato. Perciò, pur avendo molta libertà in Cristo di comandarti quello che conviene fare, preferisco fare appello al tuo amore, semplicemente come Paolo, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù; ti prego per mio figlio che ho generato mentre ero in catene, per Onesimo, un tempo inutile a te, ma che ora è utile a te e a me. Te lo rimando, lui, che amo come il mio cuore. Avrei voluto tenerlo con me, perché in vece tua mi servisse nelle catene che porto a motivo del vangelo; ma non ho voluto fare nulla senza il tuo consenso, perché la tua buona azione non fosse forzata, ma volontaria. Forse proprio per questo egli è stato lontano da te per un po' di tempo, perché tu lo riavessi per sempre; non più come schiavo, ma molto più che schiavo, come un fratello caro specialmente a me, ma ora molto più a te, sia sul piano umano sia nel Signore!
Se dunque tu mi consideri in comunione con te, accoglilo come me stesso. Se ti ha fatto qualche torto o ti deve qualcosa, addebitalo a me. Io, Paolo, lo scrivo di mia propria mano: pagherò io; per non dirti che tu mi sei debitore perfino di te stesso. Sì, fratello, io vorrei che tu mi fossi utile nel Signore; rasserena il mio cuore in Cristo. Ti scrivo fiducioso nella tua ubbidienza, sapendo che farai anche più di quel che ti chiedo.

Riflessione

Tema: ***La pace è un dono di Dio***; con il Battesimo abbiamo ricevuto un Padre e siamo diventati fratelli, condizione necessaria per vivere da persone libere.

L'Apostolo Paolo si trova in prigione. Egli è uno dei più importanti annunciatori che Gesù Cristo, Figlio Unigenito di Dio, ci ha salvati.

In carcere incontra Onesimo, uno schiavo scappato dalla casa di Filemone, ricco uomo di Colossi (città dell'Asia minore).

Paolo gli ha parlato di Gesù, l'ha convertito e battezzato. Ora Paolo lo invita a ritornare dal suo padrone, riprendendo a servirlo, ma chiede a Filemone di trattarlo non più come uno schiavo, ma come un fratello, perché è un cristiano. Grazie al battesimo, infatti, tutti siamo fratelli perché figli dell'unico Padre.

Paolo, scrivendo a Filemone, ricorda l'importanza di vivere da fratelli, nonostante e con le differenze proprie di ognuno, perché Dio con il battesimo ci ha resi tutti suoi figli adottivi, unendoci al corpo di Cristo: la Chiesa.

Canto: ***Acqua siamo noi***

Secondo Incontro

Lettera di S. Paolo Apostolo ai Colossesi 3,8-17.23-24

Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, passione, malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca. Non mentitevi gli uni gli altri. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore. Qui non c'è più Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro o Scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti. Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti! La parola di Cristo dimori tra abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre. Qualunque cosa facciate, fatela di cuore come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che come ricompensa riceverete dal Signore l'eredità. Servite a Cristo Signore.

Riflessione

Tema: ***La pace è anche una nostra responsabilità***; compiendo, con la forza della Grazia, la volontà di Dio (nei nostri pensieri, nelle nostre parole e nelle nostre azioni) potremo giungere alla felicità ed alla salvezza. In questo modo, infatti, vivremo secondo il progetto di Dio: da fratelli, amati da un Padre.

San Paolo scrive ai cristiani della città di Colossi dicendo loro che al centro di tutto c'è Gesù. È Lui che dà senso e valore al vivere e all'agire.
Dio si è voluto far conoscere pienamente dagli uomini mandando suo Figlio Gesù, in Lui ci ha resi figli e fratelli. Per questo motivo Paolo invita tutti i Colossesi ad abbandonare le azioni cattive che danneggiano se stessi e i fratelli e a vivere come ha vissuto Gesù stesso: facendo la volontà del Padre.
Tutto deve essere vissuto nel nome del Signore e, quindi, nella carità e nella pace. Tutti quelli che hanno risposto con la fede e la vita alla parola di Dio ed entrano in una relazione d'amore piena con lui grazie al battesimo divengono pure fratelli gli uni, gli altri. La Chiesa è, perciò, il luogo della comunione vissuta nell'amore tra i fratelli.

Canto: ***Pace a te, pace a te***
Nel Signore io ti dò la pace. Pace a te, pace a te!
Nel Signore io ti dò la pace. Pace a te, pace a te!

Nel suo nome resteremo uniti. Pace a te, pace a te!
Nel suo nome resteremo uniti. Pace a te, pace a te!

E se anche non ci conosciamo. Pace a te, pace a te!
Lui conosce tutti i nostri cuori. Pace a te, pace a te!

Se il pensiero non è sempre unito. Pace a te pace a te
Siamo uniti nella stessa fede. Pace a te, pace a te!

Se il pensiero non è sempre unito; pace a te pace a te!
Siamo uniti nella stessa fede; pace a te, pace a te!